

LIVIO DALAROA

# EFFIMERO



LIVIO DALAROA

# EFFIMERO



Copyright © MMXXV  
«NeP edizioni Srl». di Roma (RM)

[www.nepedizioni.com](http://www.nepedizioni.com)

[info@nepedizioni.com](mailto:info@nepedizioni.com)

Via dei Monti Tiburtini 590

00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-405-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: aprile 2025





# INTRODUZIONE

Lette le prime sei righe di questo “gioiellino”, sembra di aver già compreso, e compreso appieno, quello che il giovane autore ci vuole dire.

Tuttavia non è così poiché i riferimenti impliciti ed espliciti, che provengono dalle mirabili allegorie narrate, richiedono una lunga riflessione.

L'autore si muove infatti in una serie di intrecci semantici, che vanno dal richiamo ad Esseri intermediari tra Dio e il mondo (ma che conducono sempre a Dio, dal quale essi promanano), sino ai fiumi, alle nebbie, alla natura che sono descritti con rinnovato spirito Francescano e tutto ciò per scoprire – se fosse possibile – l'Effimera che per quanto si cerchi di comprendere – infatti – non si riesce a definire, perché sfugge con la sua impalpabilità; e questo induce ad ulteriori riflessioni.

Ma forse è l'autore che non vuole che si “scopra” l'Effimera, perché, probabilmente è lui stesso effimero, con la sua carica di amore di speranza ma

*Effimero* anche di una profonda e malcelata tristezza che non vuole rivelare ad altri e che non vuole che altri scoprano.

Ed è un dubbio – come tanti – che accompagna il lettore sino all’epilogo.

Neppure quando l’autore invita il lettore a vivere le gioie della vita dal sorgere del sole al tramonto, attraverso gli occhi degli amanti mai appagati, perché “ogni fugace contatto fra loro era un lampo di tenerezza” sino al loro ritrovarsi, attraverso immagini a colori che la narrazione fa vivere, neppure allora si riesce a dare una “consistenza” spirituale (e mai materiale) alla Effimera.

Tuffandosi nuovamente e tornando alla descrizione della natura, complice e ruffiana degli amanti, che ci conduce sino alle ultime righe lasciando al lettore il piacere di immaginare, a seconda del suo “io”, dove seguire l’autore e se, per caso, l’Effimera non compaia e scompaia a seconda degli stati d’animo di ognuno di noi lettori, liberi da ombre malefiche.

E non tragga in inganno la brevità del racconto, che solo per questo potrebbe portare a credere ad una rapida comprensione della narrazione, pur se scevra – come essa è – da inutili orpelli linguistici. Anche perché, letto l'intero "racconto", con le sue meravigliose vibrazioni poetiche, ci si accorge che esso non ha neppure un limite materiale. È un racconto che – durante una prima lettura – sprofonda, si inabissa nell'immaginario di ognuno di noi ed a tratti emerge, ma poi ci appaga e ci consola in una necessaria seconda lettura che dirime, tuttavia, solo alcuni dubbi lasciandone altri insoluti, tra cui il più soverchiante e pressante di tutti.

Quello che porta a chiederci, anche dopo l'ennesima lettura: in quale parte di noi è nascosta l'Effimera?

*Professore Avvocato  
Francesco Vincenzo Papadia*



Io sono l'astro che al declinar della notte non tramonta come le altre stelle.

Il mio sguardo, al giorno, furtivo si avvicina. Io che da millenni duetto con la notte, precedo l'aureo raggio del risveglio.

Io sono la stella del mattino.

Da quando apparvi nel grembo del cosmo la mia luce ha sondato l'eterna oscurità scrutando le trame del destino alla ricerca di ciò che vi è di magnifico.

Ho osservato cupe nebulose dispiegarsi come arazzi nei recessi dell'infinito; arcane stelle azzurre ardere di speranza negli anfratti più remoti dell'universo; fameliche voragini, mai sazie di luce, divorare il creato a morsi. E poi, oltre i millenni, gli eoni e gli istanti senza fine, ho scorto mondi rari, come il vostro, dove ebbi il privilegio di vedere il Fragile mai tramontare dinanzi gli occhi avidi della morte, il Debole danzare sull'orlo del pericolo ed infine l'Amore ricongiungersi con se stesso.

Il mio sguardo fu così attratto, come occhio da luce, là dove il vento giunge con aria d'altro luogo, mutandovi da brezza in carezza. Così il vento si raccontava in cammino, in un mattino d'un celestino somnesso ed incantato adorno dei fiori di primavera che, dal gelo dell'addiaccio, resuscitavano colorati per fede nell'avvenire.

Vidi il fiume distendersi come un nastro di seta serpeggiare placidamente tra le ombre di una notte che si dissolveva pian piano.

Le sue scure acque riflettevano le tenui sfumature dell'alba mescolando l'oro pallido con l'argento della luna morente.

Una lieve nebbia si alzò dalla superficie fluttuando come un velo che separa il mondo dei sogni da quello della veglia.

Qui, immersa nella quiete della fragile aurora, la primavera celebrava l'eco di inconoscibili abitanti del creato, così tenui e numerosi, con un canto tanto fragile quanto potente.

Gli alberi, lungo le sponde erbose del fiume, si protendevano verso le acque e i loro rami nodosi

sembravano dita scheletriche che accarezzavano il fiume con un tocco antico.

Il canto sommesso degli uccelli si innalzava timido tra le fronde ancora nere in un preludio al giorno che, a passi lenti, avanzava.

Infine, la nebbia del mattino, si diradava assieme al sopore delle cose e l'occulto incanto cedeva così il passo al glorioso scintillio delle luci immacolate della prima alba.

L'attimo perfetto, padre dei secoli, fecondava così i profeti della vita celati nella riverberante luce di tali istanti.

Ad un tratto un fremito percorse l'aria, carico del profumo della terra e dei suoi fiori i cui petali si dischiudevano lentamente tra i primi barlumi del sole, come un neonato che apre per la prima volta gli occhi tra le amorevoli braccia di sua madre.

L'aurora era annunciata da scintille vibranti che si distendevano in echi di cerchi sulle acque del